



IL BULLO

Se lo conosci lo sgonfi.

Riflessioni proposte da Adelmo Ballarotti
Parrocchia di Santa Rita –Modena
Campeggio Castellarò 30 Agosto – 05
Settembre 2009

Fedro , poeta latino

2024 anni fa

- Un lupo e un agnello, spinti dalla sete, si ritrovarono a bere nello stesso ruscello. Il lupo era più a monte, mentre l'agnello beveva a una certa distanza, verso valle. La fame però spinse il lupo ad attaccar briga e allora disse: "Perché osi intorbidarmi l'acqua?"
L'agnello tremando rispose: "Come posso fare questo se l'acqua scorre da te a me?"
"E' vero, ma tu sei mesi fa mi hai insultato con brutte parole".
"Impossibile, sei mesi fa non ero ancora nato".
"Allora" riprese il lupo "fu certamente tuo padre a rivolgermi tutte quelle villanie".
Quindi saltò addosso all'agnello e se lo mangiò.
Questo racconto è rivolto a tutti coloro che opprimono i giusti nascondendosi dietro falsi pretesti.



Cosa vuol dire Bullo



- Bullo deriva dalla parola inglese bull (toro).
- Eccolo il toro:
possente, potente, fa paura la sua mole
occhi iniettati di sangue, froge
dilatate, scalpita, si agita, batte gli
zoccoli sul terreno, sbuffa, carica a
testa china, non ragiona, è preso solo
dalla sua ira, mugghia.

I tipi di bullo



- **Il bullo-lupo**
- Ha una grande concezione della sua forza fisica, della sua agilità, si muove sicuro, ha modi spicci; il suo linguaggio è violento, sarcastico, duro. Il suo fine è incutere timore, asservire, mortificare, annichilire, umiliare. Il tono di voce è alto, aggressivo. I suoi terreni di caccia: l'aula nel cambio d'ora, i bagni, il cortile durante la ricreazione, e, al termine delle lezioni, la strada verso casa.



Il bullo-faina

- Non ha la prestanza fisica né la tecnica intimidatoria del bullo-lupo, ma sa essere altrettanto feroce. Le sue armi sono l'intelligenza, il sarcasmo, l'acutezza, la padronanza della parola. Non si sporca le mani, sa manovrare i bulli-lupo lì dove ha bisogno della forza.
- **Entrambi non chiedono mai “scusa” o “perdono”**

Ecco come il bullo chiama le sue vittime



- Balena



- Coniglio



- Lumaca



- Oca



- Verme

I verbi del bullo



- Annichilire = rendere una persona un nulla, da nihil (niente in latino)
- Asservire: rendere una persona serva, schiava.
- Mortificare: portare la morte nell'animo di una persona, uccidere la dignità dell'altro.
- Sovrastare: mettersi sopra.
- Umiliare: dal latino humus – terra, rendere una persona simile alla polvere, cioè a niente.
- Sottomettere: Mettere sotto. Mettere in ginocchio
- Soggiogare: mettere sotto il giogo

Branco



- Il bullo- lupo, come il bullo-faina, non si muove da solo, ha bisogno del branco , che lo sostenga, che lo applauda, che sia complice.
- Il branco ha bisogno del capo, a cui far riferimento .
- Del branco possono far parte anche potenziali vittime.
- Atteggiamento degli elementi del branco: si muovono guidati e comandati dal capo, accerchiano e mordono.
- Si fanno coraggio a vicenda.
- Presi singolarmente perdono forza e potenza.
- La tecnica del branco è separare la vittima, circondarla, isolarla, umiliarla, mortificarla, annichirla.

La vittima



- Varie sono le tipologie delle vittime del bullo:
- Tutti quelli che, agli occhi del bullo, sono in qualche modo diversi dal suo stile arrogante, prepotente:
- **Il timido**
- **L'educato**
- **Il rispettoso**
- **Il diligente**
- **Lo studioso** detto, con disprezzo, **secchione**

Oppure per caratteristiche somatiche

- **Il gracile**
- **Il ciccione**
- **Lo straniero**
- E massimo della vigliaccheria il **“diversamente abile”**, purtroppo abbiamo letto anche questo sui giornali.

Quando sei vittima di bullismo

- Quando ricevi insulti o minacce
- Quando ti spingono, ti danno calci e pugni,
- Quando ti fanno cadere ;
- Quando ti danno dei soprannomi antipatici e ti prendono in giro;
- Quando diffondono voci maligne su di te;
- Quando ti offendono per la tua razza, per il tuo sesso o per la tua religione;
- Quando fanno sorrisetti e risatine mentre stai passando
- Quando parlano in codice se sei presente;
- quando ricevi sms, e-mail e telefonate offensive;
- Quando ti ignorano e ti voltano le spalle se ti avvicini ;
- Quando ti costringono a fare cose che non vuoi ;
- Quando ti rubano o nascondono i libri, la merenda, la paghetta o le altre tue cose

Il Gregge

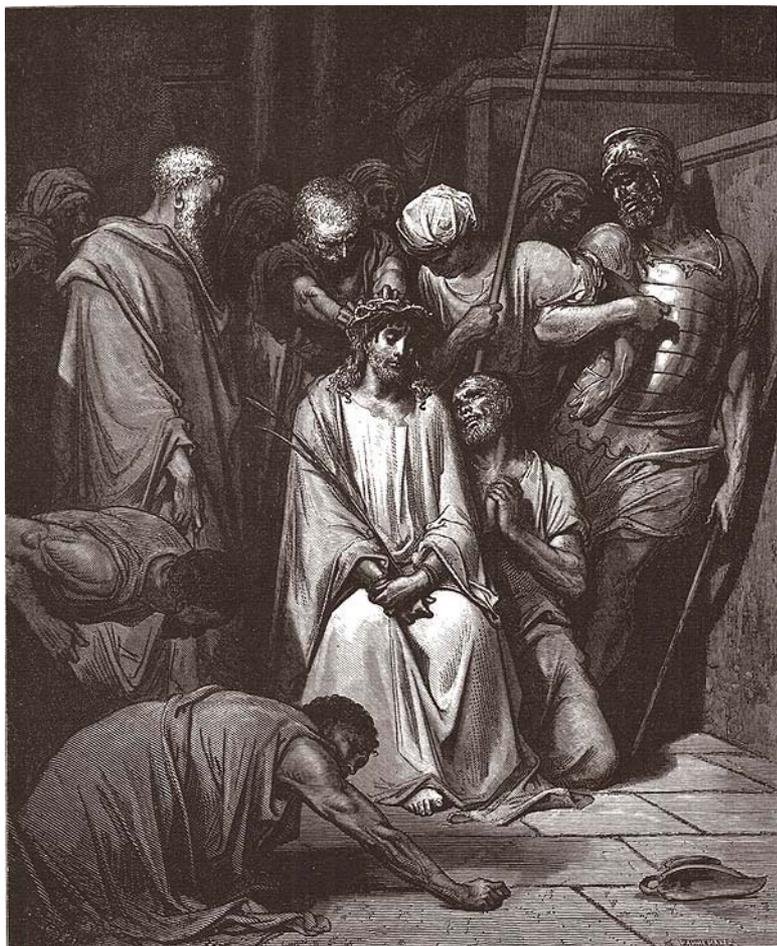
Tutti possono fare parte del gregge:
noi, i compagni di classe non importunati, ma anche
gli adulti



Quando ?

- quando mi volto dall'altra parte per non vedere,
- quando non voglio grane,
- quando “per fortuna, non è toccata a me”
- quando “bhe’, in fondo se l’è cercata”,
- quando “Mi sta (la vittima) anche su “
- quando “ io mi faccio i fatti miei.”
- Quando “quelli mi fanno paura”
- Quando “ma chi me lo fa fare”

La vittima per eccellenza: GESU'



- **Matteo Cap. 27**
- 27 Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte.
- **28** Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto
- **29** e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: « Salve, re dei Giudei! ».
- **30** E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.
- **31** Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

La vittima per eccellenza GESU'



Luca capitolo 23,

33 Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. 34 Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. 35 Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». 36 Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: 37 «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». 38 C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. 39 Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava:

«Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!».

- 40 Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? 41 Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». 42 E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». 43 Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».
-

Lettere dall'inferno del bullismo

dal sito www.bullismo.it

- **Sono rimasto solo per un anno intero**
- Ciao sono **Federico**, vorrei raccontarvi la mia esperienza, quando avevo 13 anni frequentavo la terza media, venivo da due anni difficili, un gruppo di bulle mi aveva torturato in seconda, poi la professoressa di musica non faceva altro che prendermi in giro. Avevo cominciato la terza con entusiasmo avevo finito le mie numerose sedute dallo psicologo, è iniziato ad ottobre, un mio compagno di classe, un esaltato nazista, violento e altri due bulli hanno iniziato a minacciarmi, picchiarmi, ma le umiliazioni più grandi erano quando mi chiudevano in bagno, prima mi picchiavano, poi mi riaprivano e mi picchiavano ancora mentre altri miei compagni di classe mi fissavano senza fare nulla, ridevano e scherzavano su di me storpiando il mio cognome, ormai era un divertimento storpiare il mio cognome a volte anche la professoressa di musica lo faceva, sono rimasto solo per un anno intero, deriso dai compagni, isolato dagli amici più cari, ho sofferto in solitudine anche perché gli insegnanti mi trattavano come uno scemo dicendo, *“poverino va dallo psicologo. Finalmente qualcuno che lo capisce”*, che rabbia avevo dentro. Il momento felice è arrivato alla fine quando due di loro sono stati bocciati.

I bulli devono essere smontati, non arrendetevi mai!

- **Il mio cuore piange e soffre disperato.**

- Mi chiamo **Donatella**, ho 9 anni e voglio dirvi perché ho rifiutato di frequentare il mio ultimo anno scolastico alla scuola elementare presso cui ero iscritta. Tutto è cominciato dalla prima alla quarta elementare, ho sofferto di bullismo, a causa della maleducazione dei miei compagni. C'erano 4 ragazze che mi odiavano completamente. Ogni mattina quando entravo in classe, e davo il buon giorno nessuno mi rispondeva, e sentivo in me che anche le maestre mi ignoravano completamente. In classe quando le maestre si allontanavano, le compagne incominciavano a prendermi in giro, e io non l'ho mai detto alle maestre perché, loro mi impedivano di fare quello che volevo, e anche se glielo avessi detto loro lo stesso non mi avrebbero creduto. In quella classe mi sembrava di essere invisibile. Ogni mattina vomitavo prima di andare a scuola, le ragazze un giorno dopo l'altro mi odiavano sempre di più. E man mano che andavo a scuola, la mia vita diventava sempre più dura, e le mie maestre, ogni giorno mi interrogavano. E non ho notato solo che le maestre erano severe allo stesso modo, ma ho notato anche che le maestre ingannavano i miei genitori con diverse scuse. E non solo, ho notato anche che, addirittura molte volte davano la colpa a me, dicendo che ero io a non volere legami. Le mie compagne usavano lo stesso comportamento delle mie maestre, ma solo più severo, loro mi trattavano come se ero la loro serva: mi facevano buttare i loro sacchetti per il pranzo, e mi facevano fare diversi scherzi come se fossi un buffone di corte, mi lanciavano palline di carta pieni di bava dietro alla schiena.

Mio figlio era bullo...ma anche vittima! ecco cosa ho fatto dal sito

www.bullismo.it

- Sono una **mamma di un ex bullo** e vi voglio raccontare quello che è successo a me, anche se ormai si perde nella notte dei tempi.
Ho un figlio di 24 anni, quando faceva 4 elementare era un bambino dolcissimo e tranquillo. All'inizio della 5 sono stata chiamata dall'insegnante perché in classe si comportava da bullo: nella sua compagnia era obbligatorio obbedirgli, e chiunque non fosse sottostato al suo volere, sarebbe stato bandito dal gruppo (voi sapete bene cosa significa a quell'età, e anche dopo, essere fuori dal gruppo dove ci sono i leaders).
Io sono caduta dalle nuvole! Il maestro (con la mia approvazione) ha iniziato a trattarlo male, ma ci siamo messi d'accordo che saremmo stati attenti a ciò che stava succedendo.
Nei giorni seguenti l'ho guardato giocare in cortile con ragazzi più grandi di lui, e ho visto le stesse dinamiche che attuava a scuola, ma ora era lui la vittima!
Non sono la classica mamma disattenta e assente: io con mio figlio parlavo, discutevamo anche, ma c'era confronto, eppure di tutto ciò mi aveva tenuto all'oscuro. Ho riportato l'accaduto all'insegnante, e lui in classe ha affrontato l'argomento, con temi, dibattiti, film e non so cos'altro.
- E' poi saltato fuori che si era costruita una catena di sopraffazioni, perché i compagni vessati, a casa si comportavano da bulli verso i fratellini, e questi poi all'asilo verso gli amici più piccoli; e mio figlio non era l'inizio della catena, ma un anello, perché ho scoperto che i suoi compagni di giochi erano vittime di bullismo (o addirittura violenza) a casa, a scuola, sul campo di pallone... Mio figlio ha capito cosa sarebbe successo se non avesse smesso, e che conseguenze a grande raggio si sarebbero verificate, così ha fatto in modo di far finire questa spirale. Credo che se gli "educatori" che gravitano intorno ai nostri ragazzi (insegnanti, allenatori, animatori, preti, catechisti...), fossero più attenti alle dinamiche dei gruppi che seguono, forse il bullismo non avrebbe così tanta legna da bruciare e si estinguerebbe prima, o almeno diminuirebbe molto la propria forza distruttrice.
NB Ora mio figlio è sereno, ma non parla ancora volentieri di quel periodo, forse perché in quel frangente, ritenendosi un forte in realtà si è reso conto di essere un debole, permettendo che la sua potenza derivasse dalla sopraffazione di un altro.

QUANDO VEDI QUALCUNO “FARE IL BULLO” CON QUALCUN ALTRO...

COSA FAI?

- Guardi e non fai niente perché non sono fatti tuoi
- Trovi divertente quello che fa e dice il bullo
- Intervieni in aiuto del compagno in difficoltà
- Lo prendi un po' in giro anche tu
- Ti allontani prima che prendano di mira anche te
- Vai a chiamare un adulto

COME TI SENTI?

- Spaventato per ciò che succede
- Curioso di vedere come va a finire
- Fortunato perché se la prendono con altri e non con te!
- Indifferente
- Divertito
- Vorresti essere forte come il bullo

Non sono né lupo, né agnello, sono un Uomo



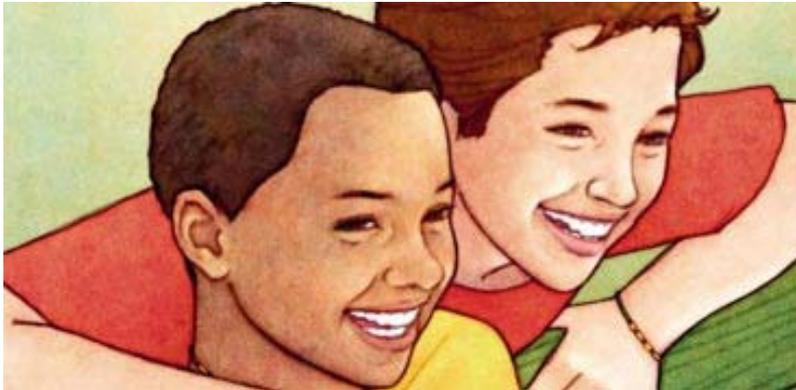
- Non sono governato da istinti, ma, con la forza dello Spirito Santo, posso governarli.
- Io sono immagine di Dio, ho la dignità del figlio di Dio, che mi vuole libero, non mi vuole schiavo di paure, mi vuole fiducioso, mi vuole lieto, disponibile nei confronti dei miei fratelli.
- Quando questa dignità viene offesa in me o in altri, in particolare i più deboli, quelli che non si possono difendere, io non posso girarmi dall'altra parte e fare finta di nulla, ma debbo sempre rivendicarla.

L'uomo colmo dei doni dello Spirito secondo le Sacre Scritture

- **Mite,**
- “Beati i miti, perché erediteranno la terra.” Mt. 5
- **forte,**
non la forza fisica, ma la fortezza, capacità di opporci al male, dono dello Spirito Santo
- **amante della giustizia,**
“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.” Mt. 5
- **retto,**
- **generoso,**
- **sorridente,**
• “Un cuore lieto rende ilare il volto”
• Proverbi Capitolo 15 Versetto 13
•
- **disponibile,**
- **leale**
- **Non si volta dall'altra parte se viene commessa un'ingiustizia,**
- **non si accoda al gregge,**
- **Si schiera, ama e difende il più debole, l'indifeso,**
- **“Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via dei peccatori” Salmo 1**

QUANDO VEDI QUALCUNO “FARE IL BULLO” CON QUALCUN ALTRO, COSA PUOI FARE?

Dal sito www.azzurro.it



- Rifiutati di prendere parte ai dispetti**
- Fai capire con le parole, con i gesti e i comportamenti che non sei d'accordo con quello che stanno facendo i bulli**
- Chiedi aiuto a un adulto**
- Accompagna il bambino che subisce i dispetti/le prepotenze da un adulto per raccontare quello che è successo**
- Aiutalo a difendersi, anche se non è il tuo migliore amico**
- Invita gli altri compagni a non sostenere “il bullo” ridendo e standolo a guardare.**
- Accogli il bambino che ha subito le prepotenze all'interno del tuo gruppo di amici, per non farlo sentire solo.**
- Che fare con “il bullo”?**
- Ricordati che la cosa migliore non è quella di isolarlo, ma aiutarlo a capire che sta sbagliando.**

San Francesco e il lupo



- **“Francesco**, giunto un giorno nella città di **Gubbio**, apprese con dolore che la popolazione era spaventata, a causa di un **grosso** e feroce **lupo** che si aggirava nei dintorni e faceva strage di animali e persino di uomini .
Egli ebbe compassione di quella gente e, ispirato dal Signore, andò, solo ed inerme, ad affrontarlo. Quando la bestia gli apparve, si fece il segno della Croce e, tendendogli le braccia, disse: « Frate lupo, vieni qui da me; io ti comando in nome di Cristo che tu non faccia male né a me, né ad alcuno». Immediatamente il lupo si accostò a lui.
La folla che spiava da lontano tra il fogliame, tratteneva il respiro, mentre Francesco, chinato sul lupo, così parlò: «Frate lupo, hai fatto molti danni da queste parti, assalendo le creature del Signore e persino gli uomini , fatti ad immagine di Dio. Per questo ti meriti la forca, come ladro e assassino. La gente grida contro di te e ti è nemica. Ma io voglio, o frate lupo, che si faccia pace fra te e costoro». Il lupo, come se comprendesse quelle parole, chinando il capo e agitando festosamente la coda, mostrava di accettare la proposta. Francesco allora, volle precisare bene l’impegno, e aggiunse: « Frate lupo, poiché ti piace fare e mantenere questa pace, io ti prometto di farti dare gli alimenti ogni giorno, finché vivrai, dagli uomini di queste terre, sicché non patirai più la fame». Il lupo, rizzandosi in piedi, alzò la zampa anteriore e, in segno di fede, la pose nella mano del Santo, che la strinse felice e sorridente, fra lo sbalordimento e le lacrime dei presenti.
Da quel giorno la bestia, ammansita, entrava nelle case e riceveva cibo abbondante.”
- **(Torretta Valentino, *Proposte di Pace e Amicizia, Qui san Francesco d’Assisi, Santuario Porziuncola, Santa Maria degli Angeli, 19 1977.*)**

Un moderno San Francesco

dal sito www.bullismo.it

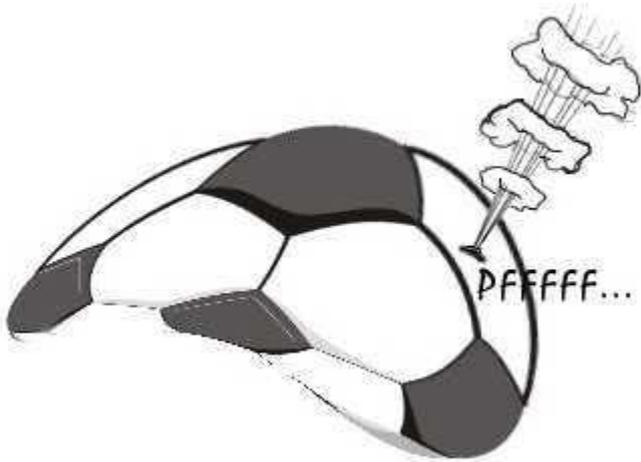
- **Anche io ho avuto paura: qualche consiglio**

- Ciao a tutti, mi chiamo **Andrea** e ho 25 anni. Vorrei descrivere quello che mi è successo in 4 anni di liceo e con alcune persone nell'anno successivo. Già da quando ero in seconda superiore venivo deriso e umiliato senza motivo, prendevo pugni, insulti e subivo critiche ingiustificate in tantissime occasioni e ciò ha aumentato molto il mio senso d'insicurezza e di paura nei confronti dei miei persecutori. Diventare bersaglio degli scherzi più crudeli mi fece sentire solo, incompreso, frustrato, tanto che pensavo di dover accettare la mia condizione per sempre, con qualunque bullo avessi avuto a che fare... Ho avvertito una sensazione di mancanza di speranza e stavo proprio credendo che non ci fosse un progetto di esistenza sereno anche per me, fino a quando la fine della storia con la mia ex ragazza segnò l'inizio di un'avventura faticosa alla ricerca della dignità perduta. E allora mi sono chiesto cosa avevo in meno degli altri..perché non ero rispettato come tanti miei conoscenti. E finalmente dopo parecchio tempo in cui percepivo come normale un'assenza di relazione con alcuni dei miei compagni, sono riuscito a non essere più oggetto di beffa degli altri, anche grazie a un periodo di cura da una psichiatra. Negli anni in cui sono stato vittima del bullismo, poi, ho imparato qualcosa che spero di spiegarvi al meglio.. Quante volte un bullo ha suscitato reazioni di risate e divertimento in buona parte della classe per avermi sfottuto: non fate il loro gioco, concentratevi su ciò che ha detto, ignorate chi ride. E quando credono di insegnarvi come ci si deve comportare, nella maggior parte dei casi proponendovi di avere poco rispetto per gli altri, non sentitevi giudicati da loro, perché ognuno è libero di fare ciò che ha voglia.

- In gruppo si sentono più forti, solo perché nascondono meglio ciò che la loro coscienza avrebbe meno il coraggio di fargli fare quando sono soli..e non credete che siano amici tra essi..si fanno solo compagnia nella solitudine interiore! Quando poi gli si risponde, forse è meglio evitare di scatenare la propria rabbia con insulti e offese, per non legittimare il comportamento da loro adottato, così da fargli capire che noi rimaniamo rispettosi dell'altro, che non ci facciamo plasmare dalla loro volontà. Magari per questo il bullo addirittura ci apprezzerà..anche se non lo fa capire ovviamente. Forse perciò scoprirete, anche se so che è difficile pensarlo, che anche lui è capace di sviluppare un sentimento positivo, magari nascosto sotto alti strati di prepotenza e violenza, magari anche lui ha dei pregi, per cui mi sento di dire...non odiatelo mai. Anche perché la sua voglia di opprimervi e di estirpare il vostro amore per la vita non è altro che un grido d'aiuto per una mancanza di principi e valori che altrimenti gli avrebbero insegnato ad apprezzare le cose semplici della sua vita quotidiana. E poi spero che parliate con i vostri genitori per sensibilizzarli al problema, magari facendo in modo che ne vengano a conoscenza anche gli insegnanti, per fermare al più presto questi comportamenti vigliacchi, che costituiscono una grande piaga della nostra società e da condannare con leggi specifiche. Anche io sono stato solo, ho avuto paura, sconforto e pessimismo. Però ora voglio far tesoro di tutto quello che mi è accaduto, per capire che i momenti di tristezza possono dare forza, che nel buio si può trovare una luce, che il dolore può essere mutato in accettazione e in speranza, che nell'umiliazione può emergere una gran forza e infine che tutti siamo ugualmente belli e importanti agli occhi di Dio!!

Come sgonfiare il bullo

(Fonte Polizia dello Stato)



- **Per i ragazzi**
- **Difficile per il bullo** prendersela con te se racconterai ad un amico ciò che ti sta succedendo
- **Quando il bullo vuole provocarti**, fai finta di niente e allontanati. Se vuole costringerti a fare ciò che non vuoi, rispondi "NO" con voce decisa
- **Se gli altri pensano che hai paura** del bullo e stai scappando da lui, non preoccuparti. Ricorda che il bullo non può prendersela con te se non vuoi ascoltarlo
- **Il bullo si diverte quando reagisci**, se ti arrabbi o piangi. Se ti provoca, cerca di mantenere la calma, non farti vedere spaventato o triste. Senza la tua reazione il bullo si annoierà e ti lascerà stare
- **Quando il bullo ti provoca o ti fa del male**, non reagire facendo a botte con lui. Se fai a pugni, potresti peggiorare la situazione, farti male o prenderti la colpa di aver cominciato per primo
- **Se il bullo vuole le tue cose**, non vale la pena bisticciare. Al momento lascialgli pure prendere ciò che vuole però poi raccontalo subito ad un adulto
- **Fai capire al bullo che non hai paura** di lui e che sei più intelligente e spiritoso. Così lo metterai in imbarazzo e ti lascerà stare
- **Molte volte il bullo ti provoca quando sei da solo**. Se stai vicino agli adulti e ai compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi

Come sgonfiare il bullo e conclusione

- **Per non incontrare il bullo** puoi cambiare la strada che fai per andare a scuola; durante la ricreazione stai vicino agli altri compagni o agli adulti; utilizza i bagni quando ci sono altre persone
- **Ogni volta che il bullo ti fa del male scrivilo sul tuo diario.** Il diario ti aiuterà a ricordare meglio come sono andate le cose
- **Subire il bullismo fa stare male.** Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico. Non puoi sempre affrontare le cose da solo!
- **Se sai che qualcuno subisce prepotenze,** dillo subito ad un adulto. Questo non è fare la spia ma aiutare gli altri. Potresti essere tu al suo posto e saresti felice se qualcuno ti aiutasse!
- **Se incontri il poliziotto di quartiere,** puoi chiedere aiuto anche a lui
- **Lettera di San Paolo agli Efesini Capitolo 4 Versetti 31- 32**
- “Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità.
- **Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.”**